

La SETTIMANA

Notiziario parrocchiale della Comunità di

S. MARIA ANNUNZIATA

ALBIGNASEGO - FERRI

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



17 APRILE 2022 SOLENNITA' di PASQUA n. 16



Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

ORARIO

SS. MESSE

FESTIVO:

Sabato

18.30

DOMENICA

ORE 8.00

10.00 18.30

FERIALE

Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

ore 18.30

CANONICA

049.710342

CELL.

333.4427291

I PIEDI DI DIO PERCORRONO LA STRADA DELLA STORIA

Sono i giorni supremi, e il respiro del tempo profondo cambia ritmo; la liturgia rallenta, prende un altro passo, accompagna con calma, quasi ora per ora, gli ultimi giorni di Gesù: dall'ingresso in Gerusalemme, alla corsa di Maddalena nel giardino, quando vede la pietra del sepolcro vestirsi di angeli. Per quattro sere di seguito, Gesù lascia il tempio e i duri conflitti e si rifugia a Betania: nella casa dell'amicizia, nel cerchio caldo degli amici, Lazzaro Marta Maria, quasi a riprendere il fiato del coraggio. Ha bisogno di sentirsi non solo il Maestro ma l'Amico. L'amicizia non è un tema minore del Vangelo. Ci fa passare dall'anonimato della folla a un volto unico, quello di Maria che prende fra le sue mani i piedi di Gesù, li tiene vicini a sé, stretti a sé, ben povero tesoro, dove non c'è nulla di divino, dove Gesù sente la stanchezza di essere uomo. Carezze di nardo su quei piedi, così lontani dal cielo, così vicini alla polvere di cui siamo fatti: con polvere del suolo Dio fece Adamo. Piedi sulle strade di Galilea, piedi che mi hanno camminato sul cuore, che mi hanno camminato nel profondo, là dove io sono polvere e cenere. Una carezza sui piedi di Dio. Dio non ha ali, ma piedi per perdersi nelle strade della storia, per percorrere i miei sentieri. Nell'ultima sera, Gesù ripeterà i gesti dell'amica, in ginocchio davanti ai suoi, i loro piedi fra le sue mani. Una donna e Dio si incontrano negli stessi gesti inventati non dall'umiltà, ma dall'amore. Quando ama, l'uomo compie gesti divini. Quando ama, Dio compie gesti molto umani. Ama con cuore di carne. Poi Gesù si consegna alla morte. Perché? Per essere con me e come me. Perché io possa essere con lui e come lui. Essere in croce è ciò che Dio, nel suo amore, deve all'uomo che è in croce. L'amore conosce molti doveri, ma il primo è di essere insieme con l'amato, è "passione d'unirsi" (Tommaso d'Aquino). Dio entra nella morte perché là va ogni suo figlio. La croce è l'abisso dove Dio diviene l'amante. E ci trascinerà fuori, in alto, con la sua Pasqua. È qualcosa che mi stordisce: un Dio che mi ha lavato i piedi e non gli è bastato, che ha dato il suo corpo da mangiare e non gli è bastato, lo vedo pendere nudo e disonorato, e devo distogliere lo sguardo. Poi giro ancora la testa, torno a guardare la croce e vedo uno a braccia spalancate che mi grida: ti amo. Proprio me? Sanguina e grida, o forse lo sussurra, per non essere invadente: ti amo. Entra nella morte e la attraversa, raccogliendoci tutti dalle lontananze più sperdute, e Dio lo risuscita perché sia chiaro che un amore così non può andare perduto, e che chi vive come lui ha vissuto ha in dono la sua vita indistruttibile. **(Ermes Ronchi)**

PREGHIERA

Ascoltiamo il racconto di Luca
dopo aver percorso la storia della salvezza
nei suoi momenti salienti
e le donne, che annunciano per prime
il Vangelo della risurrezione,
aiutano anche noi a ricordare
quello che tu, Gesù, avevi detto.
Le donne ricordano solo dopo
che i messaggeri del cielo gliel'hanno detto.
Lo sapevano, certo, ma facevano fatica
ad immaginare un simile esito
dopo averti visto morire in quel modo.
Era molto più normale, forse,
venire al tuo sepolcro
e compiere un gesto di affetto,
ungendo di profumi il tuo corpo.
Ma la morte non ha potuto trattenerci,
il tuo corpo non ha subito corruzione
e ora tu sei nella gloria.
Sembrava tutto concluso, in modo crudele,
e invece tutto comincia perché un mondo nuovo
nasce insieme alla tua risurrezione.
E noi, uomini e donne,
assetati di speranza, bisognosi di consolazione,
possiamo imboccare la strada che tu ci hai aperto.

CALENDARIO INTENZIONI

17 APRILE DOMENICA SOLENNITA' DI PASQUA

ore 8.00 secondo intenzione

ore 10.00 per la comunità

ore 18.30 secondo intenzione

18 APRILE LUNEDI' di Pasqua

ore 8.00 secondo intenzione

ore 10.00 secondo intenzione

19 APRILE MARTEDI'

ore 18.30 def. Callegaro Vinicio

def. Cerrato Domenico

20 APRILE MERCOLEDI'

ore 18.30 def. Giolo Pietro e Assunta

21 APRILE GIOVEDI'

ore 18,30 def. Sorgato Renzo e Licia

22 APRILE VENERDI'

ore 18,30 def. Chemello M.Paola Tiziano Delfina

Giorgio Orfeo

23 APRILE SABATO

ore 18.30 def. Manfrotto Antonietta in Tramarin

24 APRILE DOMENICA IN ALBIS

ore 8.00 def. Guerrino Epifania Gianni

def. Carlo Angelina Umberto

ore 10.00 def. Lunardi Bruno Luigia Agnese

ore 18.30 secondo intenzione

23-25 aprile

CAMPOSCUOLA PER FAMIGLIE

A casa FRANCESCHI

A CAMPOROVERE

CONCERTO

Quartetto musicale barocco

23 aprile 2022 Ore 17.00

A cura dell' ASSOCIAZIONE CULTURALE FERRI

Martedì 26 aprile Ore 20.45

INCONTRO DEL CONSIGLIO PASTORALE



camminano nella notte:

esse credono l'incredibile, amano ciò che si sottrae e li abbandona, sperano contro ogni speranza."

U. V. Balthasar

« *Pregheira* ... nei Cieli si sprigiona una gioia grande quando qualcuno che era perduto viene ritrovato, o qualcuno che era escluso, rifiutato o scartato viene raccolto nel nostro "noi", che diventa così sempre più grande. Benedici ogni gesto di accoglienza e di assistenza che ripone chiunque sia migrante nel "noi" della comunità e della Chiesa! » (Papa Francesco)

PASQUA RINASCE LA SPERANZA

Tutte le epoche hanno visto concretizzarsi il mistero del male in storie e in fatti che appaiono sui volti della gente, colpendo sempre innanzitutto i più deboli.

La "disperazione" e il dolore ne sono la conseguenza. Anche il nostro tempo ha le sue ombre e si sente minacciato. Ingiustizie, malattie, corruzione, disequilibrio ecologico, e ora guerra. Il male assume tantissimi volti e forme concrete: ci sono gesti, sentimenti, occasioni di un male così profondo che diventa mistero, un mistero grande quanto quello di Dio.

Il mistero del male sembra sovrastarci e superare le nostre forze. Lo vediamo a livello individuale, in noi stessi e nelle nostre scelte personali: superficialità e indifferenza, rancori, divisioni. Il cuore dell'uomo ospita sentimenti e pensieri che non vorremmo ci appartenessero e che non riconosciamo. Talvolta diventano azioni e delitti. A volte il male ci vede vittime. Altre, purtroppo, artefici. Contagia tutti. È difficile accorgersene e quasi impossibile sottrarsi alla sua coinvolgente presa.

Questo mistero si muove anche nelle società, nei gruppi, nei popoli e diventa sistema di organizzazione e di vita. Gli effetti sono che il più debole e il povero vengono espulsi ed emarginati, il profitto e l'interesse di parte sono criterio di organizzazione politica ed economica.

Il card. Martini diceva che «sono complici l'acquiescenza anche dei buoni, la pigrizia di massa, il rifiuto di pensare, la mania del divertimento e del successo, il gusto dell'immediato... una società decade quando i mali si fanno collettivi e contagiano i gruppi mettendo gli uni contro gli altri». Anche le Chiese, come vediamo, non sono immuni dagli attacchi del male.

Anche i Vangeli danno tanto spazio alla Passione di Gesù. È in questo buio che appare l'importanza della luce; nella disperazione la speranza, nella morte la bellezza della vita. La Pasqua è l'antidoto alla disperazione: c'è ancora speranza! Non vince il male ma Gesù: vincono la vita, l'amore, il bene... la pace.

Gesù ha vinto la morte e le tenebre del male e ora vive e vive per sempre.

Ogni cristiano è portatore di speranza anche nel buio più nero, perfino nella morte. La speranza è il grande dono conseguente alla certezza di fede che il Signore Gesù è risorto, è veramente risorto!

La fede in Gesù risorto è linfa che nutre la speranza e fa spazio nell'uomo alle speranze di bene. Senza speranza restiamo soli a combattere contro un mistero più grande di noi, poiché avremo a disposizione solo le nostre forze umane che non sono sufficienti per resistere e combattere contro il mistero del male.

Se il Signore è risorto tutto acquista un senso nuovo, tutto prosegue verso un bene più vero che chiamiamo "NOI Universale", un'unica famiglia umana.

Viviamo dunque questa Santa Pasqua come occasione per rinnovare il coraggio e la forza interiore dei nostri cuori per poter essere uomini e donne capaci di offrire se stessi per servire il bene, l'amore e la pace.

Buona Pasqua!

Christós anésti! (Cristo è Risorto!)

Alithós anésti! (Veramente è Risorto!)

(CLAUDIO Vescovo)

Novena e festa di San LEOPOLDO con il Vicariato di MASERA' dal 3 al 12 maggio 2022 Un territorio in rapida trasformazione

Il Vicariato che prende il nome dall'antica pieve di Maserà è costituito, grosso modo, dagli abitanti di quattro Comuni: Maserà, con due parrocchie; Casalserugo, con due; Due Carrare, con quattro; Albignasego, con otto. Per un totale di sedici parrocchie e 49.500 abitanti. La realtà demografica ha visto negli ultimi anni una grande crescita di Albignasego e una stasi, se non un calo di abitanti, negli altri comuni. E dunque parrocchie antiche e parrocchie più giovani, in questo vicariato, cinque delle quali nate (o rinate) addirittura dopo gli anni '60 del secolo scorso. Una di queste (Sant'Agostino) è entrata nella compagine vicariale da appena un anno, dopo essere sempre stata fin dalla sua nascita parte del vicariato urbano del Bassanello. Le sedici parrocchie, pur condividendo il più vasto clima culturale e sociale del ventunesimo secolo, presentano differenze dovute alla storia tipica di ciascuna di esse, alla maggiore o minore vicinanza della città di Padova che in questi decenni si è allungata (anche) verso sud, alla presenza di pastori che hanno segnato stili e tradizioni locali. Nel complesso l'attività pastorale del vicariato di Maserà mantiene un buon passo grazie agli organismi di partecipazione e corresponsabilità che s'incontrano con regolarità e... volentieri: il coordinamento vede insieme sacerdoti e laici con varie responsabilità, la congrega è sempre momento di confronto e crescita tra i presbiteri, le sagre parrocchiali offrono l'occasione di aiuto e invito reciproco. Attualmente le sedici comunità per gran parte possono contare su un parroco residente (solo tre sacerdoti sono parroci di due comunità, ma sempre con aiuti stabili), anche se mancano del tutto preti giovani residenti in parrocchia. Più d'uno i sacerdoti che puntualmente arrivano da Padova ogni domenica a collaborare per le celebrazioni. **Il mutuo sostegno e la fraternità presbiterale**, l'amicizia tra preti, la disponibilità reciproca alla collaborazione nella vita ordinaria delle parrocchie sono cresciuti in maniera significativa negli ultimi anni. Il confronto e la riflessione comunitaria nelle congreghe mensili dei preti si sono svolti sui grandi temi che coinvolgono la Chiesa e il mondo post-moderno; in particolare approfondendo tre grandi documenti di papa Francesco. *Evangelii Gaudium*, *Laudato Sii* e *Fratelli tutti* sono stati oggetto di studio, di annuale formazione: confronto, riflessione e preghiera, con costante partecipazione dei presbiteri. Il gruppo dei sacerdoti del comune di Albignasego si ritrova anche operativamente per concordare impegni e attività che hanno riflesso sulle relazioni con il territorio e l'amministrazione comunale.